

Scuola secondaria di secondo grado

Esempio di guida allo svolgimento di una prova di analisi assegnata agli esami di stato del 2013

di Elisabetta Degl'Innocenti

Si propone un esempio di guida allo svolgimento di una prova di analisi e commento assegnata agli esami di stato del 2013 (tratto da E. Degl'Innocenti, *Competenti in comunicazione*, Paravia, 2016)

Claudio Magris, dalla *Prefazione di L'infinito viaggiare*, Mondadori, Milano 2005.

Non c'è viaggio senza che si attraversino frontiere – politiche, linguistiche, sociali, culturali, psicologiche, anche quelle invisibili che separano un quartiere da un altro nella stessa città, quelle tra le persone, quelle tortuose che nei nostri inferi sbarrano la strada a noi stessi. Oltrepassare frontiere; anche amarle – in quanto definiscono una realtà, un'individualità, le danno forma, salvandola così dall'indistinto – ma senza idolatrarle, senza farne idoli che esigono sacrifici di sangue. Saperle flessibili, provvisorie e periture, come un corpo umano, e perciò degne di essere amate; mortali, nel senso di soggette alla morte, come i viaggiatori, non occasione e causa di morte, come lo sono state e lo sono tante volte. Viaggiare non vuol dire soltanto andare dall'altra parte della frontiera, ma anche scoprire di essere sempre pure dall'altra parte. In *Verde acqua* Marisa Madieri, ripercorrendo la storia dell'esodo degli italiani da Fiume dopo la Seconda guerra mondiale, nel momento della riscossa slava che li costringe ad andarsene, scopre le origini in parte anche slave della sua famiglia in quel momento vessata dagli slavi in quanto italiana, scopre cioè di appartenere anche a quel mondo da cui si sentiva minacciata, che è, almeno parzialmente, pure il suo.

Quando ero un bambino e andavo a passeggiare sul Carso, a Trieste, la frontiera che vedevo, vicinissima, era invalicabile, – almeno sino alla rottura fra Tito e Stalin e alla normalizzazione dei rapporti fra Italia e Jugoslavia – perché era la Cortina di Ferro, che divideva il mondo in due. Dietro quella frontiera c'erano insieme l'ignoto e il noto. L'ignoto, perché là cominciava l'inaccessibile, sconosciuto, minaccioso impero di Stalin, il mondo dell'Est, così spesso ignorato, temuto e disprezzato. Il noto, perché quelle terre, annesse dalla Jugoslavia alla fine della guerra, avevano fatto parte dell'Italia; ci ero stato più volte, erano un elemento della mia esistenza. Una stessa realtà era insieme misteriosa e familiare; quando ci sono tornato per la prima volta, è stato contemporaneamente un viaggio nel noto e nell'ignoto. Ogni viaggio implica, più o meno, una consimile esperienza: qualcuno o qualcosa che sembrava vicino e ben conosciuto si rivela straniero e indecifrabile, oppure un individuo, un paesaggio, una cultura che ritenevamo diversi e alieni si mostrano affini e parenti.

Alle genti di una riva quelle della riva opposta sembrano spesso barbare, pericolose e piene di pregiudizi nei confronti di chi vive sull'altra sponda. Ma se ci si mette a girare su e giù per un ponte, mescolandosi alle persone che vi transitano e andando da una riva all'altra fino a non sapere più bene da quale parte o in quale paese si sia, si ritrova la benevolenza per se stessi e il piacere del mondo.

Claudio Magris è nato a Trieste nel 1939. Saggista, studioso della cultura mitteleuropea e della letteratura del "mito asburgico", è anche autore di testi narrativi e teatrali.

Quesiti	Guida allo svolgimento
1. Comprensione del testo	
Dopo un'attenta lettura, riassumi il contenuto del testo.	<ul style="list-style-type: none"> • Durante la lettura, evidenzia gli elementi che eventualmente non ti siano del tutto noti (es: i riferimenti storici) e cerca informazioni su di essi in manuali scolastici o altre fonti (per esempio: enciclopedie, internet). • Dividi il testo in blocchi di testi e individua il tema dominante in ciascuno di essi. • Qual è il tema dominante del testo? Riassumilo in estrema sintesi in un titolo da dare al testo. • Quindi riassumi il testo dandoti dei limiti di battute (per esempio: non più di 500; l'originale è di 2796 caratteri).
2. Analisi del testo	
2.1. Soffermati sugli aspetti formali (lingua, lessico ecc.) del testo.	<ul style="list-style-type: none"> • Osserva attraverso quali strumenti linguistici (ripetizione di vocaboli, connettivi ecc.) è realizzata la coerenza tra blocchi testo. • Qual è la parola chiave del testo? Quali sono altre parole, o espressioni, pure importanti e spesso ripetute (anche attraverso sinonimi)? • Osserva l'uso di figure retoriche (per esempio, noti delle anafore?). • Nota anche l'uso delle coppie antitetiche (amare le frontiere/non idolatrare; andare/essere dall'altra parte; ignoto/noto; una riva/la riva opposta): che funzione svolgono a tuo parere?
2.2. Soffermati sull'idea di frontiera espressa nel testo.	<ul style="list-style-type: none"> • Qual è la definizione di viaggio con cui questo testo si apre? E qual è la definizione di frontiera?
2.3. Soffermati sull'idea di viaggio espressa nel testo.	<ul style="list-style-type: none"> • Quale tesi è espressa dall'autore in questo testo riguardo a come si dovrebbe concepire la frontiera? Quali argomentazioni porta a suo sostegno?
2.4. Spiega l'espressione "si ritrova la benevolenza per se stessi e il piacere del mondo".	<ul style="list-style-type: none"> • Quale comportamento (espresso in questo stesso capoverso) consente questa felice conclusione?
2.5. Esponi le tue osservazioni in un commento personale di sufficiente ampiezza.	
3. Interpretazione complessiva e approfondimenti	
Proponi una interpretazione complessiva del testo proposto, facendo riferimento ad altri testi di Magris e/o di altri autori del Novecento. Puoi fare riferimento anche a tue esperienze personali.	<ul style="list-style-type: none"> • Magris affronta il tema del confine in altri suoi testi. Puoi leggere al riguardo <i>Microcosmi</i> del 1998, edito da Garzanti. • Quanto al tema del viaggio, esso è un <i>tòpos</i> della letteratura di tutti i tempi (a partire dall'<i>Odissea</i> omerica). Tra i testi del Novecento italiano si possono citare il celebre <i>Viaggio in Italia</i> di Guido Piovene e il testo, con il medesimo titolo, dello scrittore torinese Guido Ceronetti. • Come suggerisce la consegna, puoi riflettere su tue esperienze di viaggio (effettuate o vagheggiate) e su che cosa significhino per te, o sul tuo concetto di confine. • Potresti anche svolgere una ricerca sulla rivista "Limes", il cui titolo in latino significa, appunto, "confine", e che si occupa di geopolitica e di equilibri politici e territoriali internazionali.